

Il Patriarca fu amabilissimo col Poeta, e il Poeta fece all'eminente prelato dichiarazioni tali di rispetto verso la religione, che il prelato stesso non solo si congratulò con lui ma accennò al fatto d'aver scritto molti anni prima su di lui « una acerba brutta poesia » (furon queste le sue precise parole) provocata ad alcuni versi del poema « Laus vitae » ritenuti da lui irriverenti (1) perché in essi il Poeta stabilisce un parallelo fra il culto dei cristiani per la Madonna e quello dei pagani per Afrodite.

Gentile e generoso con tutti, d'Annunzio lo è sempre stato anche coi parroci di tutte le località italiane e straniere dove ha soggiornato, né è mai accaduto che essi si rivolgessero invano a lui per opere di carità. Tanto a Settignano quanto ad Arcachon ed a Gardone, il Poeta si è sempre prodigato senza contare, in favore delle chiese e dei poveri.

E se poi saliamo ai culmini delle gerarchie del Clero, vedremo che anche coi Papi i suoi rapporti, tanto come individuo quanto come scrittore (a volta a volta tollerato o messo all'indice secondo le decisioni della Sacra Congregazione) (2), sono sempre stati improntati, da parte di d'Annunzio, al più alto rispetto e, da parte di alcuni Sommi Pontefici, ad una indubbia benevolenza e oserei dire ad una tal quale velata simpatia. Uno di questi ultimi fu Leone XIII.

D'Annunzio aveva da poco pubblicato « Il Piacere », ed il campo letterario del mondo intero era a rumore. Non si parlava che dell'opera e dell'autore.

---

(1) Credo inutile rammentare i versi incriminati perché troppo noti. Essi non sono del resto attribuibili a miscredenza dell'Autore, ma piuttosto al suo amore per tutto ciò che è pagano, e alle opinioni di molti scrittori che stabiliscono paralleli fra il culto « orfico » e quello cristiano ecc., opinioni che d'Annunzio condivide.

(2) Nel maggio 1905 d'Annunzio avrebbe dovuto pronunciare il discorso d'inaugurazione della Mostra di Arte Antica Abruzzese. L'arcivescovo di Chieti minacciò di ritirare tutti gli oggetti sacri esposti se d'Annunzio avesse preso la parola. Il Poeta vi rinunziò.